

Partito Democratico
14 ottobre



Lotta alla precarietà, ambiente, giustizia... ecco la nostra Italia

Oggi con le primarie nasce il Partito Democratico. Un partito nuovo in cui, da subito, gli elettori avranno la parola per scegliere leader e gruppo dirigente. Una grande opportunità alla quale il nostro giornale ne ha aggiunto un'altra: una «cartolina virtuale» per indicare le vostre priorità al Pd e fare proposte sulle prime iniziative che vorreste venissero adottate. Di seguito solo alcune delle centinaia di messaggi arrivati all'Unità on line.

Pd, non dimenticare etica e ambiente

Un partito democratico e laico non può dimenticare chi aspetta una legge sulle unioni civili, una sul testamento biologico contro l'accanimento terapeutico, una che imponga impianti fotovoltaici su tutti i tetti della pubblica amministrazione, una sulle class action dei consumatori, una elimini le spese notarili per la prima casa e imponga un tetto alle agenzie immobiliari, una per il servizio civile...

Alberto

Lavoro, riforme, precarietà, ascolto

Ci vuole coraggio nell'affrontare le riforme cruciali per l'Italia. Bisogna tenere in giusta considerazione il lavoro, prima di tutti il lavoro dipendente, in special modo gli operai; affrontare in modo pacato e serio la questione della collocazione europea del nuovo partito; scelte nette sulla precarietà; attenzione ai giovani, ricambiando la classe dirigente; la centralità del merito; l'ascolto della base, sempre...

Renzo Bellosi

La pace, a cominciare dall'Iran

L'iniziativa che ritengo più importante, nell'alta eventualità che venisse bombardato l'Iran è che il governo esprima il suo dissenso. Tutto il resto è storia di tutti i giorni: sanità, occupazione, pensioni etc. etc. etc.

Giuliana Forzoni

Basta col conflitto d'interessi...

Portare a fine legislatura questo governo, con la definitiva risoluzione sul conflitto di interessi, la legge elettorale, lasciate più spazio a una politica più vicina ai giovani, ai poveri, rispetto delle regole per gli extracomunitari, più attenzione alle politiche ecologiche.

Roberto Bindella

Contro tutte le mafie... e poi l'ecologia

Al nascente partito democratico chiedo che le prime dichiarazioni siano contro tutte le mafie e per iniziative radicali sul piano ecologico. Il resto dopo è di conseguenza. Chiarezza, concretezza, serietà e onestà.

Piero

La vita non è solo questione di Pil

Ben arrivato Pd, e ricordati di: non-violenza, solidarietà, uguaglianza, ambiente, ricambi generazionali nelle cariche di partito e, infine, che la vita non è solo una questione di Pil e che il consumo non è un indice di benessere.

Oriano Sportelli

Nessun tentennamento: ci vuole ricambio

Chiunque sarà eletto segretario non dovrà avere tentennamenti nell'azzurare incarichi di qualsiasi natura, e dovrà imporre un rinnovo delle persone favorendo coloro che provengono dalla società civile, non ne possiamo più di tutti quei politici di professione, incapaci e solo esibizionisti

Maurizio

Io invece credo che bisogna ridurre la spesa

Ridurre la spesa pubblica tramite riduzione costi politica ed eliminazione

enti superflui (province inutili); ridurre evasione fiscale rendendo detraibili le spese per cure mediche, mantenimento anziani e manutenzione casa (idraulici, elettricisti e così via); ridurre la dipendenza da petrolio e gas per le fonti d'energia, magari anche tornando al nucleare.

Giampiero Carli Ballola

Devono aumentare le pensioni

Il nuovo partito si deve battere per l'aumento delle pensioni e degli stipendi falcidiati dall'entrata dell'euro, priorità per una sanità efficiente e capillare, protezione per gli anziani e i disabili, leggi sul lavoro per abbattimento della precarietà, laicità dello Stato, sicurezza ma con solidarietà, tasse pagate da tutti rendite finanziarie tassate come le altre, giustizia sociale uguale sinistra...

Stefano Rossi

Giustizia sociale, laicità e pluralismo

Spero che il Pd si batti soprattutto per tre priorità. 1) la redistribuzione della ricchezza non a svantaggio di nessuna categoria sociale ma con alcune priorità, precarietà del lavoro giovanile, pensioni sociali ecc. 2) Laicità dello stato, nel rispetto delle religioni, ma con il predominio dello stato laico. 3) Rispetto della pluralità della comunicazione anche se di parte avversa.

Gherardo

Niente clericalismo niente precarietà

Premessa: il Pd sarà antifascista, anti-autoritario, anticlericale o almeno laico? Bene, il Pd dovrebbe essere contro la guerra, la vendita delle armi, contro la precarietà del lavoro, a favore dello sviluppo culturale al sud e per una maggiore spesa sociale sanitaria e per una istruzione pubblica dignitosa, paritaria e soprattutto non clericale.

Pietro Annicchiarico

Beh, con le candidature si è cominciato male...

Mi chiamo Nataly Silvestri, frequento il penultimo anno del Liceo Classico di Praia a Mare, sono nata Chocontà e vivo a Verbicario. Milito nei democratici di Sinistra dall'età di quindici anni. Al Pd chiedo... di non farmi spedire un'altra lettera a Veltroni e a Minniti per protestare vivamente nel modo in cui sono state decise le candidature in Calabria. La mia l'ho ritirata per protesta. Dopo il 14?...

Nataly Silvestri

Spazio ai giovani e primarie forever

Nuove regole, cambiamento classe dirigente, spazio ai giovani, primarie per i candidati Sindaci, per i deputati e senatori, per i consiglieri regionali e provinciali ecc. Lotta dura alle mafie,

no candidati condannati in attesa di giudizio per reati di mafia, di droga e di corruzione. Strutture territoriali del Pd aggreganti e innovative.

Francesco

Qualcuno si ricorda di ricerca e scienza?

1. Conflitto di interessi. 2. Sistema radiotelevisivo. 3. Concorsi pubblici onesti. 4. Scuola pubblica onesta. 5. Investimenti nella Università e nella Ricerca Scientifica e Tecnologica. 6. Incentivi agli studenti del polo tecnico-scientifico. 7. Meritocrazia nei luoghi di lavoro e nei partiti.

Alessandro Tiri

Continuate con le liberalizzazioni

Occorre una coalizione il più possibile coesa e indirizzata a far rispettare il programma elettorale. Riforma elettorale in senso maggioritario, diminuzione dei ministri e sottosegretari, continuare le liberalizzazioni perché di caste non c'è solo quella dei politici e ricordarsi che non ci sono solo i cittadini che urlano ma anche quelli che chiedono il rispetto delle regole anche le più semplici.

Claudio

Giovani, giovani, giovani... e questione morale

La prima iniziativa deve essere quella di politiche in favore dei giovani perché, da padre di tre figli, sono molto

preoccupato per il loro futuro. Pensa a quelli che non arrivano alla fine del mese o che ci arrivano facendo sacrifici. La questione morale è oggi più attuale che ai tempi di Berlinguer.

Leo

Una seria riforma costituzionale

Al Pd chiedo appassionatamente di impegnarsi per una seria riforma costituzionale che risolva definitivamente il problema della governabilità, insieme ad una legge elettorale di tipo maggioritario. Tutto ciò anche a costo di sacrificare questa esperienza di governo e le attuali alleanze.

Luca

Nel Pd una vera cultura dei valori

Buonsenso, tolleranza, libertà di espressione, certezza della pena, lotta alla corruzione, ritorno alla cultura ed ai valori, partiti politici al servizio dei cittadini.

Marco Taccone

Avanti tutta sulla riduzione dei ministri

Riorganizzazione dell'attuale Governo e riduzione dei ministri; riduzione tasse lavoratori dipendenti; recupero evasione fiscale; legge elettorale; modifica o abrogazione leggi ad personam di Berlusconi; interventi sulla sicurezza e ordine pubblico; impegnarsi sul concetto di legalità e di cer-

tezza della pena; edilizia popolare; investimenti per la scuola pubblica e la sanità pubblica;

Leonardo Annese

Deve essere il partito di tutti

Credo nel nuovo partito, deve essere il partito di tutti, dateci serenità, voglia di parlare di politica, voglia di battersi per un ideale ed dare ai nostri nipoti un'immagine di gente che non si deve vergognare, fate pulizia di quei partiti che siedono nelle istituzioni solo per posizioni personali o per litigare, basta litigi e parlare a vanvera, fate un partito di GIOVANI, Grazie per quello

Gino Bozzoli

Libertà e Costituzione

La tutela della Costituzione, una forte sensibilità sulle libertà individuali e il diritto alla separazione tra pubblico e privato, includendo in questo la protezione dei dati contro la deriva orwelliana di sorveglianza a cui siamo sottoposti. Via le province e gli statuti speciali! Più poteri per l'antitrust e un tribunale speciale della concorrenza (basta Tar!), legalità per affitti e case.

Barbara V.

Salvate i giovani dal ricatto dei co.co.co

Il sud, i giovani, la loro condizione di precarietà; occorre abolire la legge Biagi ed eliminare i contratti di collaborazione (co.co.co. e co.co.pro) perché negli anni si sono trasformati in uno strumento per far arricchire pochi (gli imprenditori) ed ingaiare in molti (soprattutto i giovani).

Luca Ristoratore

Voglio un partito radicato tra la gente

Vorrei che questo partito fosse veramente a partecipazione politica popolare e che le sezioni non fossero ridotte a dei semplici Club dove si va a sparare e bere il tè senza avere voce in capitolo. La storia dei Ds insegna. I Club lasciamoli agli snob inglesi, i cittadini vogliono contare e solo così si crea un partito radicato tra la gente e che fa politica ogni giorno e in ogni luogo.

Leandro

Rendite finanziarie e lotta all'evasione

Riduzione al 10% dell'aliquota sulle rendite finanziarie per capitale fino a 15-20.000 euro. Innalzamento al 20 % dell'aliquota per capitali investiti oltre i 15-20.000 euro. Stabilizzazione della spesa pubblica con lotta agli sprechi. Destinazione lotta evasione per abbassare il debito che ci strangola con 70 mi. di interessi/anno.

Paolo

Cosa facciamo per i nostri figli?

La prima priorità sono i giovani: è necessario dare a loro almeno le stesse possibilità che hanno avuto i genitori, e coinvolgerli nella costruzione del proprio futuro. Poi c'è da fare il massimo sforzo affinché si possa realizzare fino in fondo il programma dell'Unione. Poi ancora essere di esempio per gli altri, non candidando persone che hanno avuto problemi con la giustizia. In bocca al lupo caro Pd...

Michele Campagna

Meno televisione, più contatto con la gente

Il Pd deve assolutamente impegnarsi subito per cambiare il modo di far politica: meno televisione più contatto con la gente far ritornare la voglia a tutti noi della passione per la politica. Dobbiamo unire giovani e anziani in un obiettivo comune, dobbiamo essere più aperti, non giudicare sempre gli altri, favorire la pace e la solidarietà.

Roberto



Foto di Andrea Sabbadini

«Aria nuova per la politica europea»

SEGUE DA PAGINA 1

GIANNI MARSILLI

Tutti, purché muniti di certificato elettorale e di documento d'identità.

«Ecco, questo è il punto. Uscire dalle logiche d'apparato è fondamentale. Parliamoci chiaro. Magari in forme meno spettacolari che in Italia, ma anche in Francia la gente ne ha fin sopra i capelli dei partiti tradizionali. Non li sopportano più, con i loro riti e miti e le loro nomenclature cooptate. Devono esistere, beninteso, ma l'epoca della loro egemonia nel dibattito civile e politico è finita, morta, sepolta. A me piace l'esempio italiano perché sembra prenderne atto, e cerca di muoversi di conseguenza. Pensi alle primarie per le presidenziali tra Ségolène Royal, Laurent Fabius, Dominique Strauss Kahn: vi hanno partecipato in duecentomila, tutti rigorosamente iscritti al partito. E c'era persino chi brontolava perché votavano anche gli ultimi arrivati, gli iscritti via internet. No, non è più possibile. Bisognerà pur arrivare, in un

modo o nell'altro, a primarie che coinvolgano tutta la sinistra, così che tutta la sinistra si senta responsabilizzata verso un comune candidato. Mi dica, quanta gente è attesa alle urne domenica?»

C'è chi dice un paio di milioni.
«Gran risultato, se sarà vero. Inutile raccontarsi frottole: la personalizzazione della politica è un fatto, e va accettato. C'è gente come Lionel Jospin che denuncia il fatto che Ségolène Royal sia stata scelta più dai sondaggi e dai media che dai militanti del partito, e che propone adesso il ritorno a vecchie pratiche d'apparato. Ma per favore! Sarebbe un errore drammatico. Io preferisco di gran lunga consultazioni aperte al massimo a simili scelte da conventicola, per quanto rispettabile essa sia. O i partiti politici lo capiscono, oppure ne pagheranno caramente lo scotto. E il partito socialista deve capirlo prima e meglio degli altri».

Le sembra sia il caso?
«No. E a questo proposito le dirò che

c'è un'altra cosa che mi piace nella vicenda italiana. Almeno vista da qui, mi sembra che per una volta anteponga una scelta strategica ad eventuali vantaggi tattici. Non accade quasi mai, anzi mai. Non se quale sarà il prezzo che pagherà, forse perderà elettori e forse ne guadagnerà, non lo so. Ma vale assolutamente la pena di provarci, pena l'agonia politica. Lo dico perché è una lezione che il nostro Ps non sembra aver compreso».

Ci racconti.
«Ma insomma, si sta delineando una sorta di sintonia tra François Hollande e Laurent Fabius, tutta impostata a sinistra, al solo fine di contrastare Ségolène Royal, che bene o male incarna un'eventuale apertura al centro. È una linea legittima, per carità, ma che non guarda oltre il proprio naso. Ségolène sarà stata anche confusa e maldestra nella sua campagna elettorale, ma ha comunque portato a casa 17 milioni di voti, il 47 per cento. Al prossimo congresso, in primavera, Hollan-

de dirà: ma dove volete andare se non a sinistra, che il centro non esiste? Tutti diranno: è vero, Bayrou è sparito. Tranne vederselo rispuntare alla prossima tornata, tutti belli zavorrati da trozkisti e compagnia altermondialista, che oltretutto vivono e prosperano in quanto antisocialisti. È questo che intendo quando dico che del partito democratico italiano mi convince l'ambizione strategica, quella che manca alla nostra sinistra. A prescindere dai risultati che otterrà nel breve periodo».

Francia e Italia, i due grandi malati della sinistra europea?

«In un certo senso sì, anche se la Francia mi preoccupa di più. Germania, Gran Bretagna, Spagna hanno trovato un ritmo, un quadro sostanzialmente bipolare. Anche in Germania, dove la Grande Coalizione è l'eccezione che conferma la regola dell'alternanza, il cui ritorno è peraltro imminente. Sono le coalizioni eterogenee come quella italiana che soffrono di più, o la sinistra francese, preda e vittima dei suoi tatticismi».